Lunedì 25 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 72

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Problemi dell'ora presente

A Reggio di Emilia, il prof. Toniolo, che insegna statistica in una delle Università italiane, ha tenuto una conferenza nel giorno medesimo in cui l'on. Di Rudinì ha parlato a Palermo. È una conferenza che, anche pallidamente riassunta, fa pensare, ciò che non può dirsi certamente del discorso dell'on. Di Rudinì.

Il prof. Toniolo ha detto:

— Siamo innanzi a un doppio pericolo, a un doppio scoramento: uno proviene dai fatti, l'altro dalle idee.

Il male fa progressi e il liberalismo non ha rimedi per esso.

Il liberalismo è una cosa; la libertà è un'altra; il liberalismo non intende che al governo; mentre la libertà scaturisce dalla idea divina, fondamento e patrimonio della società umana.

Tra i due pericoli, tra i due scoramenti, si avanza presuntuoso il socialismo di piazza. Il socialismo dottrinario è impotente: aspetta un'evoluzione impossibile e guarda ad un ignoto avvenire. Il socialismo di piazza è pericoloso; è il socialismo anarchico e ha uno scopo diretto: la distruzione.

Ai due pericoli bisogna opporre dottrine superiori alle volubilità umane, facili ad attuarsi; dottrine accompagnate dal sentimento dominante nell'umanità, che sono inspirate ai grandi principi d'una legge divina, superiore a noi: dalla libertà umana, dalla famiglia, dalla proprietà, dalla gerarchia delle classi, dalla legge del dovere, su cui si fonda e si avvalora la legge del diritto stesso, donde scaturisce l'eguaglianza.

E per eguaglianza non deve intendersi la livellazione brutale del socialismo, ma la coscienza del dovere proporzionale: chi ha più, più deve; e cioè la grandezza degli obblighi proporzionata alla grandezza dei privilegi.

La giustizia deve essere come arma massima; la carità come arma complementare.

Il liberalismo porta al socialismo di Stato; il socialismo alla schiavitù; il cristianesimo soltanto evita le due sciagure.

Fu il cristianesimo che stabilì il grande principio che la proprietà non è legittima se non in quanto è usata, nel possibile, anche pel bene altrui.

Nè la civiltà greca, nè la romana, arrivarono a questo principio, che sorse e si sviluppò col cristianesimo.

Le corporazioni medievali, cristiane, d'arti e mestieri, resistettero al feudalismo.

L'enfiteusi, l'antica enfiteusi romana, fu rigenerata dal cristianesimo, che chiamò a sè i lavoratori, stabilì le reciprocanze fra gli umili e i grandi, facendo sorgere così il patronato delle classi inferiori.

Era il fiume della carità, che ravvivava la società umana.

Tutto questo è il passato, nè tutto il passato è desiderabile ritorni; ma niente impedisce di seguire la luce di questo fuoco sacro; il progresso dell'operaio tedesco e la forza delle associazioni operaie germaniche, è più opera cristiana che di Bebel. La protezione delle donne e dei fanciulli, la riduzione delle ore di lavoro, sono portato umano e perciò cristiano; e la democrazia cristiana ingrossa perchè vuole il rispetto del diritto di tutti; perchè impone alle classi superiori di operare a beneficio delle inferiori, e addossa ai ricchi doveri non lievi; perchè ha scritto nel suo programma l'eguaglianza sociale, innalzando gli umili, i miseri.

Il prof. Toniolo è stato ascoltato ed applaudito da un pubblico di prim'ordine. Si capisce che nè il conferenziere nè il suo uditorio pensavano, che, disfatto un Ministero e rifattone un altro, tutto è aggiustato; e che la panacea è pronta, e si chiama appunto il liberalismo predicato prima a Brescia, poi a Lauzo, e poi a Palermo. Un po' di Statuto, un po' di Camera, una bella tirata contro la *proroga*, una maledizione alla *dittatura*, l'intervento in causa di nuovi deputati, che poi sono quasi sempre i vecchi, Rudinì dopo Crispi, Zanardelli dopo Rudinì o con Rudinì insieme, e l'Italia non ha più nulla da desiderare.

E dire — fenomeno curioso e quasi spaventoso! — che tutta la gente la quale pensa, e, come il prof. Toniolo, anche a non dividerne tutte le idee, pensando, qualcosa esprime, formula, vede, intravvede, non si occupa dei Ministeri, non attacca importanza a farne, nè a disfarne, e lascia i combattenti come in un campo chiuso a dilaniarsi, a divorarsi, a disonorarsi forse anco; e se da un qualche senso d'interessamento è presa, questo è tutto umano, e si traduce spesso nella formula tante volte ripetuta:

— Povero vecchio! A settantacinque anni, caricarsi ancora sulle spalle tanta responsabilità, per chi, a che?... mentre potrebbe lasciar andare tutto in malora, e godersi gli ultimi anni della vita in pace!...

LE PROSSIME ELEZIONI

L'*Italie* dice che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà venti o venticinque giorni prima del giorno che sarà fissato per le elezioni; ma per ora nulla vi ha di nuovo. A tutt'oggi, secondo le notizie pervenute al Ministero dell'Interno, la revisione delle liste elettorali è terminata in 52 provincie. Il lavoro di revisione non è peranco ultimato in 17, e cioè: Brescia, Caltanisetta, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Lecce, Messina, Palermo, Pavia, Porto Maurizio, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Trapani e Venezia.

In alcune di queste provincie la revisione sarà terminata entro il mese corrente. Le più ritardatarie finiranno, si crede, entro la prima settimana di aprile. Nuove sollecitazioni saranno trasmesse ai prefetti, perchè spingano le autorità locali a compiere al più presto il debito loro. Una circolare sarà all'uopo spedita ai primi presidenti delle Corti d'Appello perchè sollecitino la pubblicazione delle sentenze sugli eventuali ricorsi.

ADIGRAT OCCUPATA

La marcia di Baratieri.

Roma 23 — Affermasi che l'occupazione di Adigrat da parte delle nostre truppe coloniali ormai considerasi un fatto compiuto.

Il generale Baratieri nella sua marcia attraverso l'Agamè è ovunque festevolmente accolto dalle popolazioni, e riceve continue offerte di sottomissione dei capi, coi loro omaggi e colle proteste di devozione incondizionata.

Massaua 24 — Si annuncia dal campo di Senafè che colà è giunto ieri il generale Baratieri con le truppe per prevenire i movimenti ostili di ras Mangascià, che non ha obbedito all'intimazione di disarmo e dà molestie nell'Agamè.

Roma 24 — Si assicura che Baratieri è partito iermattina per Adigrat e che l'ha occupata oggi definitivamente con truppe italiane.

Molto probabilmente l'occupazione di Adigrat si annunzierà ufficialmente domani.

Il diritto di educazione dei fanciulli in Svizzera

Basilea 23 — Il Gran Consiglio ha discusso ieri il ricorso contro il Consiglio di Stato, che decretava la soppressione del diritto di educazione dei fanciulli.

Dopo due ore di discussione, il Gran Consiglio si è dichiarato incompetente: così resta per ora fissa la massima che il diritto di educazione dei fanciulli spetta allo Stato.

CONTRO BISMARCK

Dimissioni.

Un telegramma vibrato di Guglielmo.

Sabato il Reichstag germanico, con voti 163 contro 146, respingeva la domanda del presidente Levetzow di essere autorizzato a felicitare il principe di Bismarck pel suo ottantesimo genetliaco.

In seguito a questo voto, che diede luogo a vivaci incidenti, Levetzow e il secondo vicepresidente Burklin sono dimissionari.

L'imperatore ha diretto il seguente telegramma a Bismarck a Friedrichsrue: « Esprimo a Vostra Altezza la più profonda indignazione per l'odierno voto del Reichstag, che è diametralmente contrario ai sentimenti e a tutti i principi dei popoli tedeschi ».

Bismarck ha così risposto: « Prego V. M. di gradire i sensi rispettosi della mia riconoscenza per la dimostrazione della Maestà Vostra, la quale cambia tutto il dispiacere, che gli antichi avversarii politici mi vogliono dare, in una soddisfazione che mi rende felice. »

Alla Camera dei deputati prussiana si approvò la domanda del presidente di essere autorizzato a felicitare Bismarck in occasione del suo genetliaco.

Il misterioso assassinio

Ricordi di un reporter.

(dal *Don Chisciotte*)

Io dirigevo il *Gibus*, quando avvenne a pochi chilometri da Palermo l'assassinio tragico del comm. Notarbartolo. Rammento che lo seppi di notte: il truce fatto era accaduto, secondo le prime notizie, la sera del ..... alle 7. La mattina io partii in carrozza per recarmi sul luogo, poichè col primo treno non sarei arrivato forse a tempo a vedere il cadavere nel burrone, dove i sicari lo avevano gettato.

Arrivai che albeggiava; da lontano credetti di scorgere attorno ad una massa nera, che sembrava un fagotto di abiti senza corpo, la folla irrequieta delle autorità accorse sul luogo, per strappare almeno alla natura incosciente che circondava il cadavere, i primi indizi. Ma quando fui a pochi passi dall'assassinato, mi accorsi che il mio zelo di *reporter* aveva superato quello più doveroso delle autorità. Esse non erano ancora giunte per compiere il loro dovere! Attorno al morto, la moglie di un cantoniere, una guardia campestre, alcuni monelli risoluti, guardavano con curiosità malsana, o sussurravano supposizioni fantastiche.

Il comm. Notarbartolo giaceva a terra sotto il ponte che precede il segnale del chilometro ventisette. Aveva il braccio destro contratto, irrigidito, rivolto in su, con la mano aperta, spaccata da una lunga ferita. Quello era il braccio che aveva riunito lo sforzo estremo della difesa, verso di cui l'istinto della conservazione aveva fatto assegnamento negli ultimi minuti disperati della lotta oscura che nel *tunnel*, buio, infernale, il povero sorpreso aveva dovuto sostenere. La faccia, coperta di ferite; gli occhi languenti lagrimavano sangue; ed il colore era quello della cera vergine, il colore del legno vecchio di un *ecce-homo*.

***

Le autorità giunsero finalmente, col loro comodo, col treno ordinario che parte da Palermo, come se si fosse trattato di partecipare ad un banchetto elettorale!

Il cadavere fu trasportato nel piccolo camposanto fiorito di Trabia, avvolto in un lenzuolo bianco, esposto in una stanzetta nuda, piena di ceri ardenti.

***

La sera portai al giornale le mie impressioni e pubblicai un articolo nel quale dissi, subito, che gli autori del delitto non potevano essere che dei mandatarii: che gente assai più furba, assai più in alto, doveva aver premeditato, preparato, voluto l'assassinio.

L'indomani, dimostrai che tutte le supposizioni fatte sino allora s'infrangevano dinanzi le più logiche obbiezioni. Era facile escludere il furto perchè nè la posizione finanziaria del Notarbartolo era tale da far ritenere che egli potesse portare con sè molti quattrini, nè il breve viaggio che egli compiva, avvalorava quella credenza. Era inutile fantasticare su questioni di donne, perchè l'età non più giovanile, certo che i medici non celarono, escludevano *a priori* quest'ipotesi.

Dunque? Bisognava cercare i motivi nella sua trascorsa vita politica. Il comm. Notarbartolo, fu Direttore del Banco di Sicilia. Era a tutti nota la rigidezza del suo carattere, la onestà scrupolosa, spinta fino all'esagerazione, che lo avevano reso uno di quegli uomini inviso alla maggioranza di quel pubblico che crede di poter partecipare alla vita amministrativa e politica di un paese aggrappandosi alla pianta velenosa del parassitismo. Si sapeva che in quei giorni il Governo aveva mandato il comm. Busca ad ispezionare il Banco di Sicilia, e che l'incaricato del ministro avrebbe dovuto estendere le sue indagini ad una diecina di anni prima, epoca in cui il Notarbartolo amministrava il Banco. E si sa come sono queste cose: il pubblico, sbalordito da prima, incerto, perplesso, credette poi poco a poco di essere stato messo sulla buona via dal solo giornale che, senza interessi di questo o di quello, aveva esaminato e scrutato ogni cosa.

Fu così che altri cominciarono a rac-

APPENDICE DEL *FRIULI* (56)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Difatti, se mai la pulizia olandese, tanto celebrata nelle quattro parti del mondo, aveva meritato un vero elogio, ciò doveva accadere alla vista di quella bella nave, che ne sembrava il tempio galleggiante: il suo ponte, rigulito, stropicciato, poteva disputarla in eleganza al pavimento di mogano della più sfarzosa sala.

I suoi ornati di rame splendevano come oro, e le scale, costrutte col più prezioso legno dell'India, sembravano d'ornamento piuttosto che oggetto d'usuale utilità.

Le armi poi sarebbersi dette armi di lusso, acconcie più ad un museo d'artiglieria che all'arsenale d'un vascello.

Il capitano Van den Broek, così nominavasi il padrone del bel naviglio, parve, vedendo avanzare i Lascari, sapere di che trattavasi, poichè si mosse a ricevere il loro capo in cima alla scala, e quand'ebbe seco lui scambiato alcune parole nel suo idioma, il che indicava non essere quella la prima volta che navigava nei mari dell'India, depose sul bacile, che gli fu presentato, non una moneta d'oro nè un rotolo di danaro, ma un bel diamantino dal valore forse di cento luigi, scusandosi di non avere pel momento altra moneta e pregando il capo dei Lascari di mare d'accontentarsi di quell'offerta, la quale oltrepassava tanto le previsioni dell'onesto settario d'Alì, e sì poco accordavasi colla solita parsimonia dei patriotti di Giovanni Witt, che il capo dei Lascari stette qualche istante senza osare prendere sul serio simile prodigalità, e non fu se non quando il capitano Van den Broeck l'ebbe assicurato almen tre o quattro volte che il diamante era proprio destinato alla banda sciita, per la quale affermava sentire vera simpatia, ch'ei lo ringraziò presentandogli egli stesso il bacile delle foglie di rosa aspersе di zucchero.

Il capitano ne prese elegantemente un poco, recandole quindi alla bocca, e fingendo mangiarle, con grande soddisfazione degl'indiani, i quali non abbandonarono il bastimento ospitaliero che dopo molti *sàlam*, e continuarono la questua, senza che il racconto da essi fatto ad ognuno del buon bottino caduto loro dal cielo, lor ne valesse un altro.

Il giorno passò di tal modo, preparandosi ognuno piuttosto alla festa dell'indomani, che non partecipando a quella del momento, la quale, ne è, per così esprimerci il solo prologo.

La domane dovevano aver luogo le corse.

Ora, le corse ordinarie sono già una grande solennità per l'isola di Francia; ma queste, perchè date dal governatore, dovevano, com'è facile supporre, superare quanto avevasi veduto di simile.

Quella volta, come al solito, il Campo di Marte era il luogo fissato per la festa: laonde fin dal mattino tutto il terreno non privilegiato era gremito di spettatori; imperocchè, sebbene la grande corsa, dei *gentlemen riders*, esser dovesse il principale trattenimento del programma, non era però il solo: lo spettacolo doveva venire preceduto da altre corse grottesche, le quali, nel popolo in particolare, avevano un merito tanto più grande in quanto che in esse vi aveva parte attivissima.

Codesti trattenimenti preparatori consistevano in una corsa del maiale, una corsa nel sacco, ed una di fantini a cavallo, indiani e negri, liberi e schiavi.

A ciascuna di esse, come pure alla gran corsa, era prefisso un premio donato dal governatore.

Il vincitore dei fantini a cavallo ricever doveva un magnifico moschetto a due canne, il vincitore della corsa nei sacchi un bell'ombrello, il vincitore del porco tenevasi per premio lo stesso animale.

Il premio della gran corsa consisteva in una coppa cesellata d'argento dorato, di forma squisita ed infinitamente preziosa, più pel lavoro che per l'intrinseco valore.

Abbiam detto che fin dal sorgere dell'aurora gli spazi abbandonati al pubblico erano gremiti di spettatori, ma la società cominciò ad arrivare sol verso le dieci del mattino.

Come a Londra, come a Parigi, come dappertutto, infine, dove si fanno corse, erano stati eretti alcuni palchi per la società, ma, vuoi per capriccio, vuoi per non venire confuse le une con le altre, le più leggiadre signore di Porto Luigi avevano deciso di assistere alle corse nei rispettivi calessi, e, tranne quelle invitate a sedere accanto al governatore, tutte andarono a collocarsi rimpetto al segno, o sui prati ad esso più vicini, lasciando alla cittadinanza e alla classe commerciale secondaria, i restanti palchetti; la maggior parte dei giovani era a cavallo, e si disponeva a seguire i corridori nel circolo interno, mentre i dilettanti ed i membri del «Jockey-club» dell'Isola di Francia, stavano sull'erba, proponendo ed accettando scommesse colla indifferenza e la prodigalità creola.

Alle dieci ore e mezzo, l'intera popolazione di Porto Luigi si recava al Campo di Marte.

Fra le signore più vezzose e nei cocchi più eleganti, si distinguevano madamigella Couder, madamigella Cypris di Gersigny, allora bella giovinetta, adesso una delle più leggiadre donne dell'Isola di Francia, la cui magnifica capigliatura nera divenne proverbiale persino nelle società parigine; finalmente le sei sorelle Druhn, sì bionde, candide, venuste e graziose, che la loro carrozza, nella quale solevano uscire tutte insieme, veniva denominata generalmente il canestro di rose.

Del resto, anche il palco del governatore avrebbe potuto meritare quel giorno il nome con che si appellava il calesse delle sorelle Druhn.

Chi non ha viaggiato delle colonie, e specialmente chi non ha visitato l'isola di Francia, non può farsi un'idea della magia e della grazia di tutte quelle fisonomie creole, dagli occhi vellutati, dai nerissimi capelli, fra cui spiccavano, come fiori del settentrione, alcune pallide figlie d'Albione, dalla pelle trasparente, dai capelli aerei, dal collo dolcemente inclinato.

Epperò, agli occhi di tutti i giovani, i mazzolini che le belle spettatrici avevano in mano, sarebbero stati, ad ogni probabilità, dono più prezioso delle coppe d'Odiot, dei moschetti di Manton, e di tutti gli ombrelli che nella sua splendida generosità il governatore poteva offrir loro.

Al primo posto del palco di lord Murrey stava Sara, fra Malmèdie padre ed Enrichetta; il giovane Enrico s'era recato sul terreno, accettando tutte le scommesse che si volevan fare contro di lui; ma è pur d'uopo dire che se ne proposero poche, perchè, oltre che egli era ottimo cavaliere, e rinomatissimo nelle corse, possedeva un corsiero il quale aveva fama del più ardente e veloce che esistesse nell'isola.

Alle undici la banda militare, collocata fra i due palchi, diede il segnale della prima corsa, quella cioè del maiale.

Il lettore avrà udito parlare di codesta grottesca buffoneria in uso presso varii villaggi di Francia; si frega la coda di un maiale con sugna, ed i pretendenti cercano l'un dopo l'altro di fermare l'animale, cui non è lecito di prendere se non per la suddetta coda.

Chi lo ferma è vincitore.

(Continua).

cogliere da principio degli elementi negativi che servissero ad escludere ogni altra causa, e che il *punto unico verso* cui tutti rivolsero lo sguardo ansioso, rimase quello che allora, nella tempesta dello scandalo, non poteva aver altro nome che *quistione bancaria*. La convinzione che il comm. Notarbartolo fosse il *Reinach* del dramma bancario italiano, ora ormai profonda. Dal pubblico questa convinzione andò lentamente infiltrandosi nella magistratura. E dico lentamente, perchè ancora una volta l'opera delle autorità tutte fu, in questa occasione come sempre, difettosa e imperdonabile. *Prima* di tutto rimane ancora un mistero, perchè le autorità, le quali ebbero notizia del fatto, non si siano recate subito, la stessa notte, sul luogo. È ancora un *mistero perchè* l'autorità giudiziaria sospese bruscamente una prima volta l'istruttoria, e perchè concesse la libertà al conduttore Carollo, la cui colpabilità non ha prove, ma la cui reticenza costante era indizio almeno di complicità.

Poichè lo seguii passo a passo l'istruttoria, e, quando a me sembrò manchevole, *ne iniziai una per mio conto, che* venne pubblicata sul giornale, e che più tardi fu anche richiesta dal magistrato. Il conduttore Carollo era stato riammesso da *poco tempo al servizio* della Società, dicesi per insistenze continue di un influente personaggio.

Sul conduttore Carollo si sapeva questo *precedente. Egli era congiunto* prossimo di quei medesimi malfattori che molti anni prima avevano preso in ostaggio il Notarbartolo, e, se non rammento male, neanche lui godeva di una grande reputazione presso le autorità. Carollo, evidentemente legato alla mafia, si mantenne sempre fedele al principio dell'*omertà*, e se qualche volta, spinto dalla paura, ebbe l'aria di confidarsi, trovò sempre il modo di ricredersi.

***

L'istruttoria, iniziata con grande celerità, dopo qualche mese si dileguò. Fu allora che si disse — ma erano tutte voci che non ebbero conferma — che altissime influenze erano state intromesse *fra la luce e la giustizia, per of*fuscare la ricerca del colpevole.

Altri dissero anche che la venuta di un altissimo funzionario in Sicilia, aveva prodotto uno scambio di servigi, in cui una delle parti aveva imposto la cessazione di ogni istruttoria. Ripeto, tutte queste voci rimasero allo stato di dicerie: esse trovarono però qualche credito nell'opinione pubblica, appunto perchè certe coincidenze, e specialmente questa ultima, erano difatti avvenute.

***

Ora sembra che sia stata *ripresa* l'istruttoria del processo e nei giornali trovo la notizia *a sensation* che si procederebbe contro un altissimo per*sonaggio* che alcuni *fogli* addirittura qualificano per un deputato. La notizia però, per chi ha seguito tutta la tragedia, è vecchia.

Essa rimonta ai primi giorni dell'accaduto. È da due anni circa che attorno alla figura di questo ignoto deputato stanno fissi gli occhi del pubblico siciliano. V'è della gente, come se ne trova in simili occasioni, che crede saper tutto, che ha creduto dal primo giorno all'esistenza di un alto personaggio, a noi ignoto, che abbia mosso i fili del delitto.

Io non so: in politica vi sono odii, vendette, che non si arrestano dinanzi alle supposizioni più gravi, vi è anche la *difesa del proprio interesse, vi sono* misteri inscrutabili di successo, basi a volte sanguinose di popolarità, per cui tutto è possibile. Certo si è che la giustizia, se vuole veramente rappresentare quell'unico elemento forse di eguaglianza sociale che per oggi esiste, deve andar diritta nella sua via, senza nè preconcetti nè debolezze, senza neanche quelle false convenienze che rasentano il servilismo, cui la giustizia, personificata nella magistratura, è certe volte soggetta, quando non ha dinanzi un miserabile che ha rubato un pane, ma si trova in faccia a chi esercita un qualunque potere politico.

Io nutro la speranza che presto si sappia qualche cosa della tragedia Notarbartolo.

E spero, e questo lo dico sinceramente, che la magistratura sia tanto *scrupolosa, da non mettere* i giurati, quando la loro ora sarà arrivata, nel dubbio grave, di trovarsi dinanzi un processo indiziario che non distrugge il colpevole, e annienta l'opera della giustizia.

Skander.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1415). Sigismondo, imperatore dei Romani, accorda alla città di Cividale il privilegio di poter ricevere persone e famiglie coi loro beni.

×

Un pensiero al giorno.

Il bene ed il male non crescono separatamente nel campo della vita; essi germogliano l'uno accanto all'altro, intrecciando strettamente i rami loro. *(S. Francesco di Sales).*

×

Cognizioni utili.

Per il dolore di denti riesce utilissima la seguente mistura, colla quale s'inzupperà del cotone da introdurre nel foro prodotto dalla carie.

Cloridrato di cocaina parti 1 — acqua di lauro ceraso 1 — tintura di arnica 10 — acetato di ammonio liquido 20.

×

La sfinge. Monoverbo.

E

G

Spiegazione del poliverbo precedente.

DIO È GRANDE

×

Per finire.

Echi del paradiso terrestre.

Eva ad Adamo:

— Puoi giurarmi di non aver amata un'altra *donna prima di me?*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per Saverio Scolari. Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

Padova, 23 marzo 1895.

Onorevole signore!

Il giorno 7 aprile p. v. alle ore 3 pom., avrà luogo in Polcenigo di Sacile la solenne inaugurazione del ricordo marmoreo — opera del valente scultore Luigi de Paoli — che concittadini ed ammiratori hanno decretato alla memoria di Saverio Scolari, che fu insigne maestro di diritto a Parma, a Pisa e a Roma.

L'illustre prof. cav. Lando Landucci, dell'Università di Padova, terrà la commemorazione dell'estinto nella sala delle scuole comunali.

Il Comitato pertanto invita la S. V. a *presenziare la solenne cerimonia*, nella fiducia che si vorrà rendere largo tributo d'omaggio all'uomo onorando che della Patria e della scienza fu nobilissimo vanto.

Con perfetta osservanza.

Pel Comitato universitario

Giovanni Battistella — Giuseppe Biglia — Luigi Gasparotto.

Grazie dotali e sussidi. Presso la Congregazione di carità di Cividale sono aperti i seguenti concorsi:

I. a grazie dotali di L. 780.20, di L. 81.33 e di L. 42.02, per fanciulle orfane o semiorfane, nate, domiciliate e residenti a Cividale;

II. a due grazie dotali di L. 36 l'una a fanciulle maritande domiciliate a Cividale;

III. al sussidio di L. 157.66 da conferirsi ad un orfano ed in mancanza ad un *fanciullo semiorfano.*

Destrezza di mano. In danno di U. Zanutto, conduttore dell'albergo «al Friuli» in Cividale, furono involati, da una cassetta posta in cucina, dodici cucchiai d'alpacca del valore di 12 lire. Questo avveniva in uno dei giorni dal 9 al 12 corrente.

Sempre la donna. Al pretore di Cividale venne denunciato F. Zuliani di Ipplis, perchè la sera del 17 corrente, in una osteria di Premariacco, percosse al capo con un recipiente di terra cotta, certo P. Delle Vedove, producendogli una lesione guaribile in circa 12 giorni, salvo complicazioni. Sembra accertato che movente della zuffa sia stata la gelosia. Il Zuliani è latitante.

Biglietti di andata-ritorno. Nuove corrispondenze con biglietti di andata e ritorno, delle tre classi, attuate in via di esperimento durante il mese di febbraio 1895, sulla Rete Adriatica: da San Giorgio della Richinvelda e da Valvasone per Casarsa.

Oltraggi ai carabinieri. Vennero arrestati: a Colloredo di Mont'Albano Nicolò Bertoli ed a San Vito al Tagliamento Valentino Bazzana, per oltraggi ai reali carabinieri.

Minaccie di morte. A Palmanova venne arrestato Pietro De Marchi perchè autore di minaccie di morte a mano armata di roncola contro Giovanni De Marchi.

Disgrazia. A Sedegliano tal Giovanni Cecchini cadde accidentalmente da una finestra della propria abitazione, rimanendo all'istante cadavere.

(Vedi avviso in IV pagina).

UDINE

(La Città e il Comune)

Il comm. Segrè viene. Sappiamo che il comm. Felice Segrè, che da Lecce fu trasferito prefetto a Udine, ha in questi giorni scritto ad un funzionario di qui, da Roma, ove ora si trova, assicurando che la sua venuta tra noi è certa.

Il nuovo acquedotto. Ieri ebbe luogo una seduta della Giunta municipale, alla quale intervenne l'ingegnere Turazza di Padova.

In questa seduta venne preso in esame il progetto del nuovo acquedotto per le frazioni del Comune, lavoro del defunto ingegnere Puppatti, ed il Turazza lo approvò, salvo qualche lieve modificazione.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 104.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno *le dogane nella settimana* dal 25 marzo al 1 aprile per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 104.90.

Il contingente di Leva. Secondo la *Tribuna* il ministro Mocenni dispose che a partire dalla prossima Leva il contingente di ogni regione si assegni esclusivamente ai reggimenti *ivi* di stanza.

Collegi di probiviri. Con decreto di ieri, in seguito alle proposte della nostra Camera di commercio, furono istituiti due Collegi di probiviri nella nostra provincia, uno a Udine e uno a Pordenone. Questi sono i due primi Collegi sorti in Italia.

Vita militare. Il Bollettino pubblicato sabato dal ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Papi, tenente contabile all'allevamento di Palmanova, è rimosso, e lo sostituisce Manoli sottotenente al panificio di Verona.

Capitani trasferiti: De Marchi dal 8 alpini al 7 idem. Fiorini dal 7 alpini al 5 idem. Sottotenenti comandati alla scuola di tiro: Rossi del 7 alpini, Destrobel idem, Dapra idem, Pagni idem, Paschetti idem, Tosana idem.

Per i vini italiani in Austria. Una ordinanza del governo austro-ungarico dispone che per i vini italiani, partiti avanti il primo aprile, si accetti il *dazio* ridotto di fiorini 3 e 20, anche se i certificati hanno una data posteriore a quella della polizza di spedizione. I vini italiani, fermi ora nelle dogane di confine, si sdoganeranno quindi subito regolarmente. Frattanto *continueranno i negoziati per risolvere* avanti il primo aprile la questione di massima intorno ai certificati di origine.

Per i maestri elementari. L'on. Baccelli ha pubblicato un decreto per i prestiti dei libri ai maestri elementari delle scuole comunali. Essi potranno avere a prestito dei libri delle biblioteche governative, purchè se ne faccia garante il sindaco del rispettivo Comune.

Ad un equivoco involontario di un nostro *reporter* devesi attribuire la notizia da noi raccolta e pubblicata sabato, che l'Ufficio d'istruzione del nostro Tribunale avesse deliberato di querelare per calunnia l'avvocato Galati, in seguito alla nota lettera pubblicata nei giornali di Venezia e riprodotta venerdì da noi e dagli altri giornali cittadini.

Ci consta invece nel modo più positivo che l'Ufficio d'istruzione del nostro Tribunale non ha mai pensato a produrre simile querela.

Tiro a segno. Oggi 25 esercitazioni di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Società operaia generale. Ieri la votazione per l'elezione di nove Consiglieri della Società operaia andò deserta per mancanza del numero legale. Ci volevano 281 votanti e non si presentarono che 84.

Domenica avrà luogo una seconda votazione, la quale sarà valida con qualsiasi numero di votanti.

Spese obbligatorie. Alcuni Comuni e alcune Provincie, con procedimento illegale, ommettono nei propri bilanci gli stanziamenti che hanno carattere di spese obbligatorie e si trovano quindi per mancanza di fondi nell'impossibilità di far fronte al pagamento di debiti verso il Tesoro.

Il ministro Sonnino ha *invitato* gli Intendenti di finanza di comunicare ai prefetti le liquidazioni del debito dei Comuni e delle Provincie, affinchè ne tengano conto nell'esame dei bilanci preventivi, raccomandando loro di agire efficacemente per ottenere l'incasso sollecito di questi crediti del Tesoro.

La verità a posto. Con questo titolo un egregio Consigliere provinciale ci manda la seguente perchè la pubblichiamo:

«Il *Gazzettino* nel suo numero di sabato 23 corrente, nella sua cronaca, sotto il titolo «I buoni affari della Deputazione Provinciale», accenna all'acquisto fatto dalla Provincia della nuova caserma pei carabinieri, affermando che la spesa per l'acquisto venne *votata* dalla Deputazione Provinciale.

Con buona pace del *Gazzettino*, la Deputazione non fece che la proposta dell'acquisto, mentre la deliberazione se *l'acquisto dovesse farsi, fu votata* dal Consiglio Provinciale, e così pure la spesa relativa; ciò che era esclusivamente di sua competenza.

Accenna poi il *Gazzettino*, che «stipulato il contratto di compravendita, «e pagate all'ex proprietario le 62,000 «lire, la Deputazione qualche tempo «dopo venne a conoscere che in quella «casa c'è un affittuale, che in forza «di locazione, ha il diritto di occupare «buona parte del piano terra per un «periodo di quattro anni».

Si persuada quel caro articolista, che queste cose la Deputazione le sapeva molto tempo prima della stipulazione del contratto. «E come si poteva rime*diare all'inconveniente?*» si chiede il *Gazzettino*. E risponde: «Cercare con «quel signor affittuale del pianterreno «lo svincolo antecipato dell'affittanza, «offrendogli un indenizzo. E così fu «fatto. E l'indenizzo?.... 7000 lirette, «non previste, da aggiungersi alle 62,000 «esborsate».

Via, *Gazzettino* caro, si calmi. Non fu la Provincia ad esborsare quelle 7000 lirette, ma fu bensì il signor Follini, antecedente proprietario del locale acquistato, il quale erasi assunto di darlo sgombro di persone e cose col 1 gennaio a. c. Non è una Deputazione quindi che casca dalle nuvole, ma bensì una solenne cantonata del *Gazzettino*, se scrisse in *buona fede*, una piccola mariuoleria, se sapeva di dire il falso.

Un Consigliere Provinciale».

L'elezione del nuovo parroco delle Grazie. Ieri ebbe luogo il comizio dei capi famiglia della parrocchia delle Grazie, in numero di oltre quattrocento.

Come prevedevasi, fu eletto alla quasi unanimità l'unico concorrente, Don Pietro Dell'Oste.

Appena finito lo scrutinio, si suonarono le campane a festa, e la brava banda musicale di Paderno, in alta tenuta, suonò allegre marcie. Poscia la banda andò all'abitazione del novello parroco, in via Grazzano, ove una commissione di parrocchiani gli recò la notizia dell'avvenuta elezione.

Un'altra Chiesa che sta per rimanere senza parroco. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

«Con dispiacere dei parrocchiani tutti, fra non molto il rev. parroco di S. Giorgio Maggiore, nob. Missittini, di recente nominato canonico, abbandonerà la parrocchia per andare nella Metropolitana.

È con vivo rincrescimento venuto ciò a notizia di tutta la parrocchia, essendo il nob. Missittini, uomo colto, intelligente e caritatevole. Vi ha pure chi qualifica il Missittini per parroco superbo, non essendo egli uomo alla mano come qualcuno lo vorrebbe; ma ciò si deve escludere poichè non di superbia lo si deve qualificare ma bensì di carattere riservato e non ciarlatano. Il Missittini è dotato delle migliori qualità di parroco modello; e sia a lui di conforto la convinzione di aver fatto il proprio dovere verso la parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

Chi occuperà il posto dell'attuale parroco? La scelta dovrebbe riescire facile; e non vi ha dubbio che i parrocchiani, entro e fuori mura, sapranno apprezzare le doti di chi, assieme al Missittini, con tanto zelo ed amore ebbe a prestarsi per la parrocchia di S. Giorgio. Un parroco non intransigente si vuole; un uomo non ostile alle idee di patria e progresso; questo è quanto si domanda: l'uomo è pronto, e credo quasi inutile pronunciarne il nome.

Un parrocchiano».

La difesa contro la fillossera. La Commissione consultiva per la fillossera dovrà, per invito del Ministero di agricoltura, esaminare una importante questione. Trattasi della domanda rivolta al Ministero da parecchi Comizi agrari affichè i Comuni fillosserati o minacciati in una stessa zona, siano obbligati a costituirsi in consorzi antifillosserici coi proprietari, in propor*zione delle superficie* destinate a vigna.

I proprietari sosterrebbero il peso di una speciale tassa, col ricavato della quale si dovrebbe, secondo i casi, provvedere alle spese di distruzione della fillossera, alle esplorazioni, o all'applicazione dei rimedi preservativi e curativi.

Un Simplicio contemporaneo. Il dott. Augusto Gazzani, professore di filosofia nel nostro r. Liceo, ha pubblicato un volumetto di un centinaio di pagine circa, con questo titolo. Ne parleremo appena lo avremo letto.

Il volume è in vendita presso la Tipografia Cooperativa, editrice, al prezzo di una lira.

Teatro Sociale. La cronaca delle due serate di sabato e domenica colla *Traviata*, è di quelle che si scrivono volentieri.

Pubblico numeroso, anzi per l'esattezza, ieri sera numerosissimo; nei palchi e in platea; loggione rigurgitante.

Lo spettacolo, di molto migliorato dalla prima rappresentazione, piacque, ed in molti punti gli applausi scoppiarono unanimi e calorosissimi.

La signora Occhiolini, una *Violetta* rara, mercè le sue pregevoli doti artistiche, riscuote ad ogni pezzo generali approvazioni.

Il tenore Ferrari in ambe le sere ebbe applausi negli atti primo e quarto, ed una chiamata nel primo atto.

Del baritono Giacomello molto si dovrebbe dire per parlarne come egli merita. La grazia, la voce graditissima, il suo metodo di canto, lo rendono artista simpaticissimo. Il pubblico non si stancherebbe mai di udirlo, e ne dà prova cogli unanimi e fragorosi applausi che gli tributa ad ogni uscita e col chiamarlo più volte alla ribalta.

Ogni sera si vuole il *bis* del preludio del quarto atto, che l'orchestra, sotto la direzione valentissima dell'egregio cav. Palminteri, eseguisce in modo assai lodevole.

Questa sera *Gli Ugonotti.*

Martedì e mercoledì riposo.

Giovedì serata straordinaria in onore della prima donna soprano signora Anita Occhiolini. Questa, in unione al basso signor Resplendino, canterà la scena nell'atto terzo della *Lucia.*

Il vice-cronista.

50 lire perdute. Sabato scorso un povero operaio, percorrendo la via che dalla piazza dei grani mette in piazza del Duomo, ha perduto 50 lire non sue.

L'onesto trovatore, portandole all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Scuola e Famiglia. Elenco degli aderenti a questa Associazione:

Soci perpetui.

Signora Eugenia Morpurgo per azioni 1, Congregazione di carità 1, Giuseppe Berghinz 1, Luigi Mestroni 1.

Soci effettivi.

Giovanni Mersagora direttore della Banca di Udine per azioni 1, G. B. Spezzotti 2, Luigi fu Marco Barduscò 1, Lodovico Bon 2, Brusconi Antonio 1, Federico Spinotti 2, Mattia De Poli 1, Giulia De Poli 1, Giuseppe Rea 1, Massimo Bassani 1, A. Basevi e figlio 1, Lisier 1, Giacomo Ferrucci 1, Enrico dal Torso 2, Antonio dal Torso 2, Maria Fabris 1, Giulia Drinssi 1, Maria Baumgarten 1, Romano Antonini 1, Teresa Dalan 1, Anna Celotti ved. Ongaro 1, A. Manzini 1, famiglia Grassi 1, Teresa Ballico 1, Giov. Battista Marioni 1, Elisa Chiesa 1, Antonio Panluzza 1, Angelina Foramiti-Mangilli 1, Vittorio Tunini 1, ing. Scoffo 1, Angelo Tunini presidente della Società operaia generale 1, Luigi Benedetti r. ispettore scolastico 1, dott. Italo Loredani Partesotti 1, Daniele Camavitto 4, Anna Bertoli 1, Caterina Borco 1, Umberto Cappellazzi 1, Giacomo Furlani 1, Maria Petronio 1, Gemma Nodari 1, Giacomo Comessatti 1, Ida Passero 1, Adele Passero 1, Giannina Petracchi 1, rag. Ermenegildo Perosa 1, Giuseppe Pedrioni 1.

(Continua).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 marzo 1895.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	10		7
» morti	1		—
Esposti	—		2

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Alfonso Terrachini fu Giacomo, d'anni 68, impiegato privato — Teresa Gabai di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Lucia Coletti-Pasini fu Luigi, d'anni 79, civile — Amorina Rubessi di giorni 15 — Luigi Tomasin di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 8 — Elisabetta da Forno di Antonio, d'anni 3 — Elvira Sabbadini di Luigi, di mesi 6 — Maria Romanin di Elia, d'anni 1 — Giov. Battista Sturna fu Giuseppe, d'anni 67, agricoltore — Zelinda Band di Luigi, di mesi 9 — Celeste Raber di Giov. Battista, d'anni 20, chierico — Giovanna Colavitti di Ernesto, di mesi 1 — Argentina Del Medico di Giov. Battista, di giorni 15 — Maria Agostini di Angelo, di mesi 1 — Giuseppe Marcutti fu Domenico, d'anni 77, cameriere.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Meneghini fu Luigi, d'anni 59, pittore — Maria Fanello-Della Negra fu Pietro, di anni 59, casalinga — Giuseppe Zoratti fu Giov. Battista, d'anni 69, agricoltore — Antonio Asquini fu Giov. Maria, d'anni 55, agricoltore — Attilio Moro di Gioacchino, d'anni 5 — Maddalena Marin di Pietro, d'anni 17, serva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Faustino Giota, di mesi 1.

Totale N. 22

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Magrini, cocchiere, con Luigia Baschiera, cameriera — Armando Pattinelli, scrivano, con Rosa Federicis, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Novello, fornaciaio, con Eva Greatti, casalinga — Angelo Chiopris, possidente, con Italia Fattori, casalinga — Gaspare Valentinis, ragioniere, con Elvira nob. de Vincenti Foscarini, agiata — Luigi Della Longa, facchino, con Luigia Polo, serva.

Ospitale Civile di Udine

Alle ore 10 ant. del giorno 6 aprile p. v. nel locale di questo Civico Ospitale si terrà l'asta, a schede secrete, per ricostruzione di stalla ed aja in Pisaencis, sul dato di lire 1142.60.

Per ulteriori informazioni, gli aspiranti si rivolgano alla segreteria spedaliera.

Il presidente
A. di Prampero.
Il segretario capo
P. Ferrario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	25 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.2	750.3	749.1	746.9
Umido relat.	80	66	61	76
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	gocce
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	9.8	12.1	10.7	10.0

Temperatura (massima 12.8 / (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 5 0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo sereno al sud — Vario con qualche pioggia al nord — Temperatura in aumento.

L'avvenire delle ferrovie

In una serie di articoli publicati nell'*Economiste Français* dall'eminente economista Leroy-Beaulieu, sulla grave questione delle garanzie degli interessi alle Società ferroviarie, troviamo le seguenti conclusioni sul prossimo avvenire riserbato all'industria ferroviaria in Europa.

Noi crediamo, scrive il Leroy Beaulieu, in una certa ripresa del traffico *lordo* sulle ferrovie, grandemente scemato in questi ultimi anni. Ma ciò che preme alla industria ferroviaria sono i proventi *netti*, i quali non dipendono solamente dal traffico, ma anche e particolarmente dalle spese.

Le spese si distinguono in due grosse categorie: quelle del materiale e quelle del personale.

È molto probabile, per non dire quasi certo, che le spese del materiale diminuiranno dappertutto. Poichè sebbene si domandino vagoni sempre più confortabili e locomotive più potenti, d'altra parte il carbone, il ferro, il rame scendono a prezzi sempre più bassi da due o tre anni, e si possono intravedere piuttosto delle cause di nuovo ribasso anzichè di rincaro per tutte queste materie prime.

Finalmente bisogna tener conto della sostituzione delle rotaie di ferro con rotaie d'acciaio, ciò che un po' per volta si va facendo dappertutto sulle reti maggiori d'Europa. Le rotaie d'acciaio avendo una durata infinitamente maggiore, ne viene di conseguenza che fra cinque o sei anni le spese di manutenzione e rinnovamento delle strade ferrate, si troveranno fortemente ridotte.

Tutte queste cose unite fanno ritenere come sicura una sensibile diminuzione nelle spese per il materiale.

Nè, d'altronde, bisogna dimenticare che le ferrovie rimontano oramai a più di quarant'anni, e nel frattempo nuovi progressi, specialmente per quanto riflette la trazione, sono alle viste.

Pare molto probabile, che fra non molti anni, bisognerà riformare tutto il sistema dei trasporti per servirsi delle nuove forze e specialmente della elettricità.

Ne verranno di conseguenza delle grandi spese; ma si tratterebbe sempre di spese di primo impianto, alle quali si può far fronte con prestiti; quanto alle *spese di ordinaria manutenzione e di esercizio*, è quasi certo che per la parte che riguarda il materiale diminuiranno piuttosto che crescere.

Resta il personale, e qui si è molto più perplessi. Data la situazione generale dei salari, specie nelle campagne, e ammesso che il prezzo della vita ha tendenza a ribassare; che mediante combinazioni, come le cooperative, i grandi magazzini ecc., si potrà arrivare a pagare il pane, il vino, la carne il combustibile, l'illuminazione, le vesti, il mobiglio a molto miglior mercato che dieci o quindici anni fa; che il ribasso nel saggio dell'interesse deve a lungo andare far ribassare i fitti, date tutte queste ragioni non sembrerebbe che le spese del personale dovessero aumentare, per unità di trasporto, in una proporzione maggiore.

Le memorie di un sarto

Per le signore

Abbiamo già detto qualche cosa di Carlo Federico Worth. Anch'egli come un grande poeta, come un'artista potente, ha voluto scrivere le sue memorie; accanto a Napoleone, a Rousseau, a Ghöete, a Goldoni, fa timidamente capolino il signor Worth, il grande mago della moda, con le sue confessioni, le sue belle confessioni che evocano tutto un mondo di eleganza, che sono come un profumo delle sue mille clienti, come un *boudoir* fantastico di galanteria e di grazia artistica e di mondana gaiezza. In quelle pagine è tutto un rincorrersi di corsetti arditamente scollati, di trine splendide e ricche, di cappellini capricciosi e civettuoli: è una ridda fantastica di gonne liscie a gran pieghe eleganti, di acconciature imperiali, di mantelli, di guarnizioni, di piume, di foggie nuove, originali, artisticamente belle.

Le più belle ed eleganti signore del secondo Impero furono clienti ed ammiratrici del Worth: lo chiamavano il Giove della gonna ed il corpo umano femminile non aveva misteri per lui.

* *
*

Tra le sue prime clienti già dicemmo che fu Eugenia Théba di Montijo, allora Imperatrice della Francia, a cui forse la sventura di poi fu pari alla calunnia dei libelli partigiani; la vezzosa signora di Montaland; la bruna duchessa di Berry; l'aurea ed elegante marchesa di Castiglione e le altre bellezze che facevano della Corte del terzo Napoleone un tempio di grazia, se non di candore.

Il primo vestito che il Worth fece all'Imperatrice fu di antico moerro nero e la splendida ricchezza della stoffa gareggiava con la semplice *eleganza del taglio*: la vita e la gonna erano fatte d'un sol pezzo e quella foggia, che chiamossi d'allora *all'Imperatrice*, delineava mirabilmente la struttura snella della vita, s'attillava ai fianchi come stoffa dipinta e scendeva a campana in pieghe armoniose fino a lambire i bei piedini di fata elegantemente calzati.

Il Worth fu quello che inventò la sottana a cerchi e lo fece appunto per la bionda Eugenia che voleva dissimulare la vicina nascita del principino imperiale, di quel povero principino che nacque salutato dal cannone degli Invalidi e che morì senza trono, ucciso da un colpo di zagaglia di un zulù inferocito.

La regina Vittoria d'Inghilterra, essendo in quel tempo incinta della principessa Beatrice, adottò essa pure la moda dissimulatrice: moda che poi si propagò anche alle belle signore inferiori e l'ampiezza delle gonne di allora fu straordinaria, incredibile quasi. Per la gonna più liscia il Worth adoperava dieci larghezze di raso o di velluto ed una volta, racconta egli stesso, adoperò per un vestito la bellezza di cento metri di stoffa, una specie di *taffetas glacé* a tre tinte porporine che dal violetto cupo sfumavano nel lilla più chiaro.

Presentato il Worth all'imperatrice Eugenia dalla contessa di Portuales, una delle dame di corte più belle e più fastosa, diventò ben presto l'ispiratore di ogni acconciatura della bionda sovrana.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il Comitato dell'Estrema

Roma 24 — Il Comitato dell'Estrema Sinistra per le prossime elezioni generali ha già preso alcune deliberazioni per vari collegi, compreso l'appoggio per De Felice in segno di protesta, in un collegio di Roma.

Una sconfitta inglese nell'India

Calcutta 23 — Notizie da Chitral annunziano che un piccolo distaccamento inglese, comandato dal luogotenente Ross, fu attaccato dal nemico. Il luogotenente ed alcuni suoi uomini furono uccisi.

Londra 24 — Il disastro di Chitral è confermato ufficialmente. Una seconda colonna inglese correrebbe grande pericolo.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 23 marzo 1895

Venezia	67	62	90	47	52
Bari	87	86	46	56	75
Firenze	7	24	10	86	67
Milano	44	82	58	81	64
Napoli	61	25	20	82	67
Palermo	50	11	64	85	58
Roma	63	10	54	89	12
Torino	35	25	90	21	4

BIBLIOTECA

Ida Baccini: Una famiglia di gatti. (Lire 4).

Elvira Simonatti-Spinelli: *Rorò — Storia di un pappagallo.* (L. 3). — Paravia-Vigliardi, editori, *Torino.*

Questi due recentissimi lavori delle due valenti scrittrici, ci ricordano quelli tra più in voga in Inghilterra, dove è così ricca e attraente la letteratura infantile.

Anche in questi due libri della Baccini e della Simonatti-Spinelli, non v'è nulla di puerile: le autrici evidentemente non hanno voluto scrivere che un racconto verosimile, interessante, che adeschi l'attenzione dei fanciulli. Vi hanno dato anzi il titolo un po' birichino di romanzo, ma l'etichetta questa volta non inganna, e chi acquista il libro non ha poi il motivo di pentirsene. Tralasciamo di narrare l'argomento dei due volumi, ornati di finissime illustrazioni e stampati *con molta eleganza* dalla Casa Paravia - Vigliardi: ci parrebbe di scemare l'attrattiva ai piccoli lettori, a cui sono destinati. Ci limitiamo a notare come la storia di *una famiglia di gatti* e quella di *Rorò*, compendiino scene ed episodii interessanti, riprodotti con una invidiabile finezza di tocco, e celino con arte abilissima l'ammaestramento educativo, che si vuol dare al fanciullo.

Il mondo animale è studiato non solo in rapporto a' suoi istinti, alle sue abitudini buone e cattive, ma anche alle azioni tutte proprie dei ragazzi. E questi entrano nel romanzo, e sono attrattante parti indispensabili del racconto, che completano e incorniciano egregiamente. Tra i libri di *premio* più degni ed utili, noi esitiamo a porre questi due elegantissimi volumi, e plaudiamo quindi ai nobili intenti onde furon mosse le due egregie scrittrici.

Per ultimo notiamo con piacere che la stessa Casa editrice ha pubblicato nella *piccola biblioteca illustrata*, un altro volume: *Donnina forte*, della signorina M. Bobba, affettuoso, delicato racconto per le giovanette. (Cent. 80), con eleganti incisioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 marzo 1895.

	23 mar.	25 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.40	93.60
» due mese . . .	93.50	93.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	309.—	308.—
» 3 % Italiane	290.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	848.—	847.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	669.—	670.—
» » Mediterranee	504.—	506.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	104.80	104.80
Germania . . . . »	129.70	129.50
Londra . . . . »	26 52	26.50
Austria e Banconote . . »	214.¾	214.¾
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni	20.97	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	83.40	89.¾
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,00 la piccola bottiglia comune e di L. 3,00 la bottiglia grande a conta-goccie, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** giudicato ovunque il migliore pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più stanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della «ruggine» detta anche *ferza, scottatura, salso marino, aurin, ecc. ecc.* — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza.

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. — Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto — Alberelli — Ceppaie

speciali per siepi — spalliere per boschetti — praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspis che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi *non si coltivano altre piante.*

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in

Milano - Corso Magenta, 44.

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Canciani.

14 medaglie alle primarie esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini

di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dello chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.06	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	[illegible]	O. 10.55	15.24
D. 11.25	[illegible]	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.59

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.29	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**